

ANASTASIO II o ARTEMIO.

713. ANASTASIO, detto dapprima Artemio, fu proclamato imperatore a Costantinopoli il 4 giugno 713, il giorno dopo la deposizione di Filepico di cui era segretario. Fu suo primo pensiero di ristabilire la pace nella Chiesa. Avendo inteso l'anno 715 che il califfo Solimano si disponeva ad attaccarlo mandò una flotta per prevenirlo; ma ammutinatesi in Rodi le truppe, uccisero il diacono Giovanni loro capo, obbligarono Teodosio rascossore dei tributi in Adramite di Natolia di porsi alla loro testa, e lo proclamarono imperatore. Anastasio al primo romper di questa insurrezione uscì di Costantinopoli avendovi lasciata grossa guarigione e si recò in Nicea ove si pose in istato di far lunga difesa. I ribelli dopo sei mesi di assedio impadronitisi della città imperiale fecero trasportare a Nicea i primari cittadini. Anastasio giudicando allora che fossero vani i suoi sforzi per mantenersi sul trono, fece il suo accordo con Teodosio a condizione di aver salva la vita. Egli prese il partito del chiostro e fu relegato a Tessalonica dopo due anni, sette mesi, e dodici giorni di regno; ma questo stato non era fatto per lui, e quindi nell'anno 719 annoiato della solitudine implorò il soccorso dei Bulgari per rimontare sul trono. Essi lo condussero sino alle porte di Costantinopoli, ma sentendo che non andava ai versi ai Greci, lo abbandonarono a Leone Isaurico allora imperatore, che gli fece troncar nell'anno stesso la testa.

TEODOSIO III.

716. TEODOSIO, fu proclamato imperatore nel mese di gennaio o febbraio 716. Leone, generale delle truppe orientali riusò di riconoscerlo. Teodosio sentendosi troppo debole a petto di questo rivale, gli cedette l'impero verso il mese di maggio 717 dopo un regno di circa quattordici mesi. Si fece ordinare chierico in un a suo figlio, e